

Tutti i volumi riportati sono disponibili presso le Biblioteche della Provincia di Bergamo.
Per saperne di più puoi controllare il catalogo all'indirizzo:
<http://opac.provincia.bergamo.it>
oppure recarti direttamente presso una biblioteca

ISRAELE



PALESTINA



Biblioteca comunale Alzano Lombardo

Via Paglia 11

24022 Alzano Lombardo

Tel 035 511061

biblioteca@comune.alzano.bg.it

ORARI DI APERTURA

Lunedì 8.30/12.30 14.00/18.30

**Martedì 8.30/12.30 14.00/18.30
20.00/22.00**

**Mercoledì 8.30/12.30 14.00/18.30
20.00/22.00**

**Giovedì 8.30/12.30 14.00/18.30
20.00/22.00**

Venerdì 8.30/12.30 14.00/18.30

Sabato 8.30/12.30 14.00/18.30



Breve selezione di romanzi per
comprendere
la situazione di Israele e
della Palestina

Febbraio 2009

Jasmine
Eli Amir
Einaudi, 2008



È l'alba del 7 giugno 1967: le radio cantano ancora le eroiche gesta dei loro eserciti, ma i soldati di Israele hanno ormai occupato (o liberato) Gerusalemme est. Il governo israeliano si rende conto che nella nuova situazione le problematiche legate alla zona orientale della città saranno fra le più difficili da risolvere e nomina Nuri Elias Nasseh direttore dell'ufficio per gli affari arabi. Per Nuri è un compito affascinante: dovrà mediare fra una realtà araba molto eterogenea e un mondo israeliano a sua volta diviso sul futuro, cercare punti di incontro fra una cultura che fonda la propria forza sull'unità religiosa e un popolo che in nome del progresso, del sapere scientifico e del processo di occidentalizzazione, rivendica un primato di civiltà.

Sognando Palestina

Randa Ghazy
Fabbri, 2002



Un piccolo gruppo di amici ha deciso di vivere insieme il tempo difficile delle rappresaglie, degli uomini-bomba, dei rastrellamenti. Ma si può vivere una vita normale, e sorridere, e scherzare, quando ogni giorno potrebbe essere l'ultimo?

Storia di una vita
Aharon Appelfeld
U. Guanda, 2008



In questo libro autobiografico l'autore accetta il confronto con la propria memoria. Impresa dolorosa che scortica l'anima perché la sua memoria nasconde l'esperienza di un'infanzia spezzata dall'orrore della Storia, nasconde la solitudine di un bambino costretto a vagare da solo per mesi nei boschi con l'incubo di essere riconosciuto, nasconde il suo peregrinare per mezza Europa fino all'arrivo in Israele e il suo difficile inserimento in una nuova realtà.

Ho visto Ramallah

Murid al-Barghuthi
Ilisso, 2005



Dopo trent'anni, l'autore racconta i ricordi della sua giovinezza e il giorno in cui ha dovuto abbandonare tutto. Come lui, c'è chi ha lasciato la pentola sul fuoco, chi un bambino che dormiva, le distese degli ulivi, i forni d'argilla. Ma adesso le prime immagini della Palestina occupata scrono davanti agli occhi di un uomo maturo, che finora, in paesi lontani, non ha mai avuto una collocazione precisa. Questa è la vita della ghurba, la condizione di chi vive altrove e non si sente mai a casa, nello straordinario racconto di un esilio lontano dai comuni percorsi dell'odio

La rabbia del vento

S. Yizhar
Torino : Einaudi,
2005
892.4 YIZ



Fine anni Quaranta, poco dopo la fondazione dello stato di Israele: un drappello di soldati si avvicina a un villaggio palestinese; ha il compito di sgomberare e distruggere le case, e di trasferire gli abitanti in un campo profughi oltre confine. Gli ordini sono eseguiti quasi scherzando, e dai commenti sull'arrendevolezza e la povertà dei nemici emerge la profonda disistima nei confronti degli arabi. Solo nel narratore si fanno largo i dubbi sulla liceità morale e l'opportunità politica di queste azioni.

Fuoco amico
Yehoshua, Abraham B.
Einaudi 2008



Al centro del racconto, il ricordo di un giovane ucciso, la rabbia per quelle due parole - "fuoco amico" -, il rifiuto di vivere in un paese continuamente in guerra, ma anche la sete di normalità, l'amore e la testarda volontà di tenere unita la famiglia.

Un divorzio tardivo

Yehoshua, Abraham B.
Einaudi, 1996

Un uomo fuggito da Israele per rifarsi una vita ritorna in patria per sciogliere definitivamente ogni legame con la moglie. La storia dell'impossibile separazione raccontata da tanti "io" diversi. La crisi di una famiglia come metafora dell'identità ebraica, divisa tra diaspora e costruzione di uno stato nazionale.

Elogio della normalità. Saggi sulla Diaspora e Israele

Yehoshua, Abraham B.
La Giuntina, 1991



Alla vigilia della "Guerra dei sei giorni" un uomo si ritrova con l'ex moglie. Una commedia cadenzata dalle notizie radiofoniche dell'ineluttabile guerra che li ha riuniti.

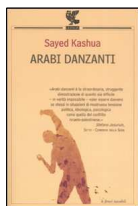
Requiem per Naaman. Cronaca di discorsi famigliari (1895-1974)

Tammuz, Benjamin
e/o, 1996



È la storia della famiglia Abramson dall'arrivo in Israele del capostipite fino alla guerra di Indipendenza. Una galleria di personaggi che rappresentano l'evoluzione e la fine del sogno sionista.

Arabi danzanti
Sayed Kashua
U. Guanda, 2003

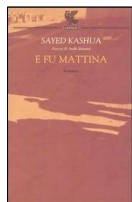


Sayed Kashua narra la storia della vita di un arabo, non dei territori ma cittadino israeliano.

La narrazione parte dalla sua infanzia per seguirlo fino all'età adulta quando, sposato con una figlia, lavora in un locale notturno ma nutre ancora la speranza di carriere universitarie o politiche. Lui che è davvero "l'uomo senza qualità". Che è animato da un'ansia di emulazione e assimilazione del mondo ebraico e contemporaneamente da un'ansia di distacco dalla sua arabità.

E fu mattina

Sayed Kashua
U. Guanda, 2005



Da Tel Aviv ai Territori occupati, mentre esplose la furia della seconda intifada, con una moglie e un piccolo figlio a carico: è un ritorno in patria amaro e farsesco, la storia quasi surreale di un giornalista arabo di successo improvvisamente costretto a lasciare la capitale culturale di Israele per tornare nel villaggio dove è nato e in cui non riconosce più nulla.

Testimone oculare : il libro del figlio

Muhammad al-Qaysi
Lavoro, 2000



Il testimone-bambino intraprende un viaggio sullo sfondo degli eventi storici che hanno sconvolto la Palestina a partire dalla fine degli anni Quaranta: l'esodo del 1948, le peregrinazioni con la speranza di un ritorno, l'esilio definitivo, la triste realtà dei profughi. Tutto questo nella memoria dello scrittore ormai adulto che, attraverso l'amore per la terra-madre, personificata in Hamda, la madre vera, esprime lo smarrimento di generazioni di palestinesi.

La terra più amata : voci della letteratura palestinese

Pino Blasone, Tommaso Di Francesco
Il manifesto, 1988



Quella palestinese è una letteratura in lingua araba, ma che presenta caratteristiche e tradizioni proprie. Nelle pagine di questa letteratura sconosciuta al grande pubblico, il dramma storico di un popolo e la nostalgia della terra negata assumono, nelle trame dette storie di vita, e nella scansione dei versi, valenza universale.

Come in un film egiziano

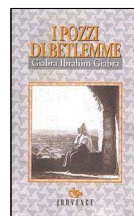
Ron Barkai
Giuntina, 2005



Yosef Alfandari non conosce mezze misure: è un sionista esaltato e un amante di musica araba raffinata, un accanito giocatore di poker e un lavoratore indomito, marito di una moglie che non sopporta e padre di due figli che maltratta senza pietà. Odiava ferocemente arabi e comunisti. Appassionato di politica, si vede direttamente coinvolto nella vita del paese e al futuro dello Stato offre i suoi piccoli contributi, spesso e volentieri crudeli iniziative contro arabi (i nemici), comunisti (i traditori) e contro i suoi figli che non vogliono in nessun modo seguire le sue direttive. Un padre padrone ebreo in cui risuona assordante la sofferenza che nasce dall'impossibilità di capire l'altro, di abbandonare il rancore, di concepire l'amore per il prossimo.

I pozzi di Betlemme

Giabra Ibrahim Giabra
Jouvence, 1997



Ricordo autobiografico dello scrittore che racconta di sé bambino e giovinetto, sullo sfondo di una Palestina che non c'è più e in cui ebrei e arabi vivevano insieme.

Il pessottimista : un arabo d'Israele

Emil Habibi
Bompiani, 2002



Habibi scrive sul suo popolo con le parole crudeli della Storia facendoci ridere e riflettere... Né del tutto ottimista, né del tutto pessimista, Emil Habibi è realista e commovente.

Gaza blues

Etgar Keret e Samir El-Youssef
E/O, 2005



Il racconto descrive la vita di un ragazzo palestinese che parteggia per l'Intifada. Il protagonista trascorre le sue giornate senza lavorare né studiare, cercando sempre nuovi modi di procurarsi droghe, facendo lavoretti per le varie fazioni della resistenza o per l'uno o per l'altro dei servizi di sicurezza arabi.

Il signor Mani: romanzo in cinque dialoghi

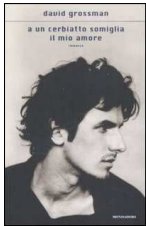
Yehoshua, Abraham B.
Einaudi, 1994



In una saga moderna, la storia a ritroso della famiglia Mani, dall'Israele del 1982 alla Grecia del 1848.

A un cerbiatto somiglia il mio amore

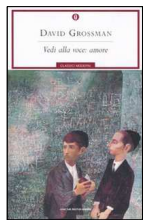
David Grossman
Mondadori, 2008



Israele, guerra dei sei giorni. Avram, Orah e Ilan sono ricoverati nel reparto di isolamento di un piccolo ospedale di Gerusalemme. Il conflitto infuria e nelle lunghe e buie ore del coprifuoco i tre ragazzi si uniscono in un'amicizia. Dopo trentasei anni da quel primo incontro, Orah è una donna separata, madre di due figli, Adam e Ofer. Quest'ultimo, che sta svolgendo il servizio di leva, accetta di partecipare a un'incursione in Cisgiordania nonostante siano ormai i suoi ultimi giorni di ferma. Orah, che aveva progettato una gita a piedi con il figlio per festeggiare la fine del servizio militare, decide di partire lo stesso. Non riesce infatti a vincere un oscuro presentimento e d'altra parte non resiste all'idea di trascorrere altre notti con l'incubo di essere svegliata nel cuore della notte, come da protocollo dell'esercito israeliano.

Vedi alla voce: amore

David Grossman
Mondadori, 1988



Romanzo enciclopedico scritto su molteplici registri linguistici, in cui si dà voce alla generazione degli "esuli".

Il sorriso dell'agnello

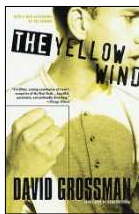
David Grossman
Mondadori, 1994



Romanzo affidato alle voci di quattro protagonisti che si alternano nel racconto, restituendoci un ritratto lucido e vivido dei problemi di Israele e della questione palestinese.

Il vento giallo

David Grossman
Mondadori, 1988



Libro-inchiesta dedicato alla questione palestinese.

Il libro della grammatica interiore

David Grossman
Mondadori, 1999



La storia di un tredicenne ipersensibile, Ahaaron, a contatto con le prime esperienze: l'amicizia, il sesso, l'amore. Sullo sfondo, la guerra del 1967, e i conflitti privati della sua famiglia, da cui il bambino si ritrae costruendosi una sua personalissima forma di comunicazione, la sua "grammatica interiore".

Una storia di amore e di tenebra

Feltrinelli, 2003



Un'autobiografia in forma di romanzo che è anche un bilancio di sessant'anni di storia ebraica nello stato di Israele. Oz ricostruisce una saga familiare che vede protagoniste quattro generazioni.

Una terra due stati : interviste

Amos Oz
Datanews, 2007



Il grande scrittore israeliano Amos Oz parla della sua opera, ma soprattutto del conflitto fra palestinesi e israeliani. È in atto un tragico conflitto fra due posizioni entrambe giuste, quella di Israele e quella della Palestina. Non esistono né buoni né cattivi, né vincitori né vinti. Bisogna lavorare insieme per la pace.

Il cappello di vetro

Nava Semel
Guida, 2002

"Sono cresciuto sotto la cappa dell'umiliazione, come un'erba cattiva terrorizzata. Ho sofferto per l'onta subita da mio padre e da mia madre, oltraggiati. Non capisci che sono nato da un uomo e da una donna che a un certo punto della loro vita hanno cessato di essere creature umane? Noi siamo i figli di quelle creature imprigionate nella loro

Uomini sotto il sole

Ghassan Kanafani
Sellerio, 1991



Ghassan Kanafani (morto giovane, in un attentato, nel 1972), fu scrittore - tra i più significativi della letteratura araba. Sono dunque pietre le sue parole, e nella loro scabra durezza ritorna il dolore per la terra perduta, la sofferenza dei profughi, la speranza.

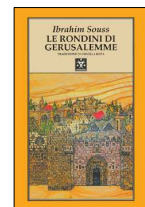
Confessioni di un arabo buono

Yoram Kaniuk
Theoria, 1997

Attraverso gli occhi di Yosef, il protagonista, vengono ricostruite le movenze del conflitto, ma viene anche restituito uno spaccato quotidiano della dolente terra mediorientale. Con una durezza che niente perdona e niente assolve: i reciproci rifiuti, le xenofobie latenti, le necessità di sopravvivenza e anche gli slanci d'amore.

Le rondini di Gerusalemme

Ibrahim Souss
Tranchida, 2002



Un bell'intreccio narrativo, che attraverso la storia di un amore fra un palestinese ed una israeliana, racconta la lotta per gli ideali ed i sentimenti e ripercorre la storia drammatica dei figli di una terra lacerata, iniziando dai primi arrivi degli immigrati ebrei in Palestina.

Il passato è passato

Rutu Modan
Coconino press,
2008



Rutu Modan, autrice di punta del fumetto israeliano, racconta il suo paese in questa straordinaria antologia di ritratti impietosi che mostrano, con spiragli anche surreali, una realtà cruda. Questi personaggi ci mostrano un paese, Israele, che ci appare vicino e lontanissimo, come in un gioco di specchi.

Dentro la notte

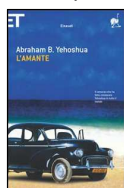
Ibrahim Nasrallah
Ilisso, 2004



In questo "Diario palestinese" la drammatica storia della Palestina rivive nei ricordi di due uomini. Tutto si svolge dentro la notte, in due tempi di narrazione: il presente, rappresentato dal viaggio verso il nulla, e il passato che riaffiora e s'impone.

L'amante

Yehoshua, Abraham B.
Einaudi, 1990



Sullo sfondo di una Haifa scossa dalla guerra del 1973, si dipana lo scenario de L'amante, il più sinceramente israeliano dei romanzi di Yehoshua.

Nostalgia

Eshkol Nevo
Mondadori, 2007



Noa e Amir decidono per convenienza di spostamenti di trasferirsi. Castel è un'ex enclave araba abbandonata nel 1948 e da allora divenuta dimora di una comunità ebraica. I due ragazzi sviluppano da subito un rapporto di caldo vicinato. Intanto, sulle esistenze di Noa, Amir e degli altri abitanti del quartiere, si stende il velo nero di una tragedia collettiva: è il 4 novembre del 1995 e Yitzak Rabin, capo del governo, viene assassinato...

Il ragazzo e la colomba

Meir Shalev
Frassinelli, 2008



Sullo sfondo tormentato della storia di Israele, Yair Mendelson inizia a tessere la sua vicenda, dal momento magico in cui è nato fino a quando realizza il sogno di costruirsi una nuova casa con la donna che ama.

Il frutteto

Tammuz, Benjamin
e/o, 1995



La lotta tra due fratelli per un frutteto come parabola sul conflitto fratricida tra arabi ed ebrei.

L'uomo che corre

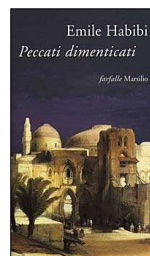
David Grossman
Mondadori, 2002



Disertori intristiti, pubblicitari troppo abili nel manipolare la lingua, ufficiali arroccati alla loro base, moralisti senza parole davanti ai loro figli, adolescenti che cercano di sciogliere i propri nodi interiori al ritmo di una corsa notturna. Sono i protagonisti di questi cinque racconti, cinque storie sulla difficoltà di essere uomini ambientate in una terra, quella d'Israele, troppo desiderata per essere normale.

Peccati dimenticati

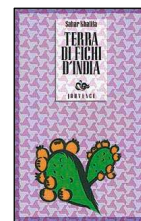
Emile Habibi
Marsilio, 1997



Un enigmatico e gigantesco imbottigliamento, misterioso e apparentemente senza ragione, che inonda tutte le strade della città di Haifa è il pretesto per rilevare le più stravaganti reazioni dei politici e dei cittadini, per dimostrare l'assurdità e l'ingiustizia dell'amministrazione d'occupazione, per smontare i meccanismi della stupidità poliziesca e della violenza militare.

Terra di fichi d'India

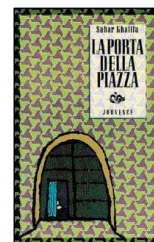
Sahar Khalifa
Jouvence, 1996



La più nota scrittrice palestinese ci ripropone la vita degli arabi nei territori occupati, dove vicende umane s'intrecciano alla storia politica.

La porta della piazza

Sahar Khalifa
Jouvence, 1994



Nello scenario fitto di eventi e di risvolti drammatici dell'Intifada palestinese, vicende umane e destini di donne s'intrecciano nella travagliata storia di un quartiere assunto a simbolo di tutta una terra occupata.

Quattro madri

Shifra Horn
Fazi, 2000



La storia di quattro generazioni di donne sullo sfondo delle tormentate vicende della Palestina e dello stato di Israele.

La svergognata : diario di una donna palestinese

Sahar Khalifah
Giunti, 1989



Percorso individuale di una donna palestinese. La crisi personale di una borghese, prigioniera di convenzioni e tradizioni secolari, centrato sul suo percorso individuale che però s'intreccia col drammatico contesto socio-politico della Palestina e della storia dell'occupazione israeliana.

Una primavera di fuoco

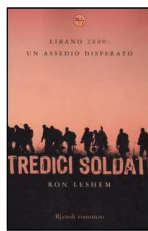
Sahar Khalifah
Giunti, 2008



Quattro anni dopo l'inizio della seconda Intifada, nel 2004, Sahar Khalifah pubblica la sua ultima istantanea scattata alla Palestina con il tocco vivido e penetrante che le è proprio. L'autrice, con l'attenzione e il trasporto di chi vuole testimoniare e preservare la memoria storica del proprio paese, racconta la pagina più recente della questione palestinese: il dopo Oslo con il fallimento dei piani di pace e l'escalation della corruzione dell'Autorità palestinese, l'assedio alla Muqata'a (la residenza del presidente 'Arafat) nella primavera del 2002, la costruzione del muro divisorio tra Israele e Territori palestinesi.

Tredici soldati

Ron Leshem
Rizzoli, 2007



Beaufort è un castello eretto dai crociati sulle alture del Libano. Nel 1982 diventa un avamposto dell'esercito israeliano. Proprio nell'ultimo anno dell'occupazione arriva a Beaufort Erez, durissimo ma capace di stabilire un forte legame con i suoi soldati, deciso a combattere per la sua patria. E mentre aspettano l'ordine di abbandonare il castello, i soldati continuano a morire, senza scopo. Il racconto in prima persona di Erez riesce a restituire l'atmosfera dell'assedio, la paura di una morte sempre in agguato, la vitalità di ragazzi intrappolati in una guerra assurda.

Lettere del sole, lettere della luna

Itamar Levy
Bompiani, 2000



Un villaggio palestinese costruito su un ripido pendio ai piedi del quale si stende l'"inferno", l'accampamento militare israeliano: questo è il teatro delle avventure di Djafer, un ragazzo palestinese che l'occupazione ha costretto all'analfabetismo. Attraverso gli occhi sognanti del protagonista, l'autore racconta la crudeltà quotidiana dell'intifada.

Mele dal deserto

Savyon Liebrecht
E/O, 2001

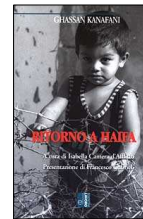


Dietro ogni racconto di "Mele dal deserto" c'è l'incubo dell'Olocausto, l'ombra del conflitto con i vicini arabi, il peso di una storia millenaria.

Un caleidoscopio di personaggi, situazioni, sentimenti per raccontare la controversa e affascinante realtà d'Israele.

Ritorno a Haifa

Ghassan Kanafani
Lavoro, 2003



Poeta, scrittore, saggista palestinese, Kanafani racconta due diaspore: quella palestinese e quella ebraica, accomunate da un unico, tragico destino. Said, palestinese di Haifa, torna con la moglie, dopo vent'anni di esilio, nella sua città natale per rivedere fugacemente i luoghi amati e la casa, ora abitata da una famiglia di ebrei polacchi scampati ad Auschwitz, e per cercare il figlio, abbandonato durante la repentina e tragica fuga. Con grande umanità e forza emotiva, Ghassan Kanafani ci accompagna in questo viaggio nel presente e nel passato, dove riaffiorano da entrambe le parti il disagio e la tristezza della situazione, in un groviglio di sentimenti e passioni umane.

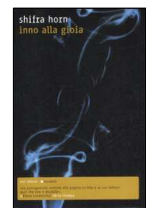
Selim lo scemo

Tawfiq Fayyad

Utili per approfondire la conoscenza della questione palestinese. La Sestina dei sei giorni dà l'immagine delle situazioni vissute dai palestinesi, prima e dopo la Guerra dei sei giorni. Salim lo scemo evidenzia la presa di coscienza collettiva all'interno dei campi profughi nei Territori Occupati.

Inno alla gioia

Shifra Horn
Fazi, 2005



Yael Maggid sopravvive miracolosamente a un attentato a Gerusalemme. La donna si trova alla guida della propria vettura quando l'autobus fermo davanti a lei salta in aria. L'evento drammatico compromette il suo equilibrio personale ma anche i rapporti con le altre persone e con la realtà esterna.

Prove d'amore

Savyon Liebrecht
E/O, 2000



Un'intensa storia d'amore ambientata a Tel Aviv. Sullo sfondo c'è il paesaggio disumano dell'Israele di oggi: la generazione sopravvissuta ai campi di sterminio, ma interiormente spezzata; la generazione nata in Israele, dura e pragmatica, e gli ebrei che vivono fuori da Israele, ma mantengono rapporti molto stretti con quella terra.